

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

IL VAPORE

Trasformazione incessante dell'acqua e degli altri liquidi in fluidi aeriformi, dotati di una forza espansiva analoga a quella dei gaz permanenti. Come questi, i vapori possono diffondersi nel vuoto per qualunque estensione, ma non già esser compressi indefinitamente, essendo che avvi un punto determinato oltre al quale ripigliano la loro forma liquida.

La celerità con cui si formano questi vapori dipende da varie circostanze, ma segnatamente dal grado di temperatura cui i liquidi sono sottoposti, ch'è la ebollizione diversa dalla evaporazione, in quanto che questa si opera all'aria libera in un modo lento e senza elevazione di temperatura mediante una considerevole sottrazione di calorico latente.

I vapori sono, al pari dei gaz, dotati di una forza espansiva, in virtù della quale la menoma quantità di fluido aeriforme introdotta nel vuoto si dilata in modo, che viene ad occupare la intiera capacità del recipiente in che trovasi raccolta, ed esercita sulle pareti del medesimo una pressione tanto maggiore, quanto più angusto è lo spazio che lo racchiude. La legge pertanto di Mariotte, che la forza classica dei gaz chiamata di tensione, cresce in ragione inversa del loro volume, è pure applicabile al vapore, e il massimo di questa forza di tensione produce tali effetti, non solo da permetterne l'impiego come un motore potentissimo, ma eziandio di poterla efficacemente sostituire alla polvere focaja per la spinta dei proiettili di più grosso calibro.

I vapori godono della proprietà di mescolarsi tra loro e coi gaz, e in tal caso la elasticità di questa mischianza è uguale alla somma dell'elasticità di tutti i fluidi mescolati presi isolatamente.

Il vapore a 100° sotto la pressione di un'atmosfera occupa uno spazio di circa 1700 volte maggiore dell'acqua a 0.° che lo produsse e la tensione cresce nella proporzione di 1. 152.

Il vapore ha varj modi di azione, cioè per impulsione diretta, per reazione mediante pressione su di un liquido, per pressione e condensazione alternativa colla pressione atmosferica, per impulsione, e condensazione del solo vapore, per pressione e condensazione simultanea alternata in senso opposto ecc.

L'origine poi di tutte queste combinazioni e delle stupende loro applicazioni si ripete dal digestore dell'illustre ingegnere Papino, di cui l'inglese Savery cominciò a prevalersi nel 1698, mediante una macchina a pressione di sua invenzione, che difettosa nel primo suo concetto, andò grado a grado perfezionandosi, senza che l'umano ingegno sia giunto puranco all'ultimo termine della sua carriera.

Questi progressi furono però lenti, e vi diedero opera, oltre il suddetto Savery, Newcomen, Cawley, Gionata Hulls, ed in special modo Watt e Bosten, che ridussero le macchine a vapore a un grado tale da produrne i più maravigliosi effetti, a tanto condotti dal fatto del fanciullo Humphry Potter, il quale per liberarsi dal tedio di aprire e chiudere ad ogni colpo di stantuffo le cavicchie della macchina che aveva in custodia, avvisò di congegnarle col motore.

Il medico e celebre poeta Erasmo Darwin accennava nel passato secolo che il vapore, fino allora indomito, doveva salire quanto prima ad un grado tale di potenza da mettere le ali sulle vie della terra ai più pesanti carichi, e forse anche di trasportare e dirigere sull'alto empirco la nave dell'aeronauta. Questa profezia che pareva, or sono appena cinquanta anni, il delirio di una immaginazione trasognata, venne a realizzarsi in gran parte per modo, che navi e vetture soleano colla celerità del vento i mari, i fiumi, i laghi, e le vie di terra, nel mentre ch'è Ceylay non dispera della possibilità di fabricare palloni aerostatici a vapore, tali da vincere gli ostacoli che fino ad ora si sono opposti all'aerea navigazione.

L'impiego della forza motrice a vapore equivale

ad un aumento di popolazione, in guisa tale che le machine, che nel 1792 erano l'equivalente di dieci milioni di uomini, rappresentavano nel 1827 una forza di 200 milioni, e di 400 milioni nel 1833, vale a dire presso la metà della popolazione del globo, progressione che sempre ha aumentato, e che oggi ha superato di gran lunga la forza della intiera popolazione.

Il Sig. Owen di New-Lanark produsse egli solo col sussidio delle sue machine a vapore tanto filo di cotone, quanto sarebbe necessario per stringere due volte e mezza la circonferenza del nostro pianeta.

L'unità di potenza delle machine a vapore è la forza di un cavallo; mentre questo innalza un peso di 50 chilogrammi all'altezza di un metro in ogni minuto secondo, quello nello stesso spazio di tempo ed all'altezza medesima solleva 75 chilogrammi, e così coll'aumento di 1½. Avvi di più che un cavallo non può lavorare con qualche energia che per lo spazio di 8 ore al giorno, invece che l'azione del vapore essendo perenne e costante produce l'effetto di tre cavalli.

Volendo paragonare la forza del vapore con quella dell'uomo, risulta che questo ultimo sta a quella :: 1. 6°; la qual cosa viene ad inferire che l'azione di una machina mossa col vapore è sestupla di quella posta in azione dalla potenza dell'uomo e che mentre questa altra un peso di 8 chilogrammi all'altezza di un metro in ogni minuto secondo, l'altro ne innalza 48.

NOTIZIE MARITTIME

Copia della relazione del cap. Agostino Tortello dello Sconner Sardo *Sofia* in data 18 Dicembre 1854 da Hong-Kong, ivi giunto dall'Australia.

Passando tra le isole Caroline si scopri un ressis, scogliera, nella latitudine 8.° 6' N. e long. 154.° 18' Est da Greenwich, il quale non è portato sulle carte, non solo sulle antiche ma neppure su quelli di J. S. Hobbs del 1850 coll'addizione del 1852, ed era la sera del 27 Novembre. Sembrò vedere da sopra la verga secca verso il N. N. O. un bastimento e dei frangenti in quella stessa direzione: vi feci governar sopra per accertarmene, e dopo mezza ora si riconobbe essere un bastimento naufragato sulle dette secche le quali si estendevano in vari sensi. Si avanzava la notte con tempo piovoso; la prudenza volle che non si accostasse di più, e sperando di salvare l'equipaggio del naufragato legno nel caso vi fosse stato all'indomani a giorno, si prese il largo con poche vele. L'indomani mattina si era in vista dello stesso bastimento, ed avvicinandosi si vide, che non era che la carcassa infranta, non rimanendo intiero che la prua col bompresso e bastone di flocco in una posizione quasi verticale, ciò che dava a credere a prima vista completo il bastimento. Si accostò più che si potè in modo da distinguere i cordami del bastone di flocco: si mise in panno, e si scaricò un colpo di caunone, ma ne dalla coperta, ne di sopra la verga secca si vide anima vivente. La marea ci traeva al ressis per cui si prese alquanto il largo, ove si poterono fare osservazioni del cronometro e di altezza meridiana e assegnare alla punta Est la detta posizione che credo sia esatta, giacchè da Sidacy a qui non abbiamo trovato alcuna variazione alla marcia del cronometro.

La forma del ressis è quella di un elisse con una estensione di circa 7 miglia Est ed Ovest e circa 2 miglia Nord e Sud. Non ha asciutta che una piccola parte Est dove è la carcassa del bastimento sebbene si crede inondata ad alta marea, il rimanente è a fior d'acqua a qualche piede sotto ove il mare frange in tutta la estensione.

Scrivono da Malta il 6 giugno al *Lloyd Malt*:

« Il capitano J. M. Louvel dello schooner franc. *Jane Dieppois*, giunto la scorsa notte da Cardiff e Malaga rap-

porta, che il dì 8 Aprile u. p. alle ore 3 p. m. trovandosi 35 miglia al WNW da Capo Tresforca, è stato abbordato da 12 barche armate, ogni una equipaggiata da 20 Mori i quali dopo d'aver tirato circa otto fucilate e ferito leggermente 2 dell'equipaggio montarono abbordo e vi rimasero delle ore 3 fino alle 9 p. m. e non potendo rimurchiare il bastimento l'abbandonarono dopo averlo saccheggiato delle sue vele, attrezzi, provviste, e tutto quello che hanno potuto prendere ».

MALTA, 5 Maggio. — Il cap. G. Rela del Brig. tosc. *Etruria* partito il 26 Maggio u. p. da Livorno con un carico di carbone ed altre merci sotto e sopra coperta, ebbe il 1. del corrente mese nella Lat. 39. 38. N. Long. 10. 20. E. (Merid. di Londra) un temporale da Scirocco per cui fu costretto a lasciar correre il brig. a fil di ruota e per non andare sulla costa della Sardegna mise il Brig. alla cappa, per cui la sentina accusò dell'acqua. Approdò jeri in questo porto.

Il cap. F. Puccio del Brig. tosc. *Nostra Signora delle Grazie* partito il 24 Maggio u. p. da Livorno con un carico di grano per quest'isola, ebbe nel decorso del viaggio venti forti con grosso mare, che strapazzava il Brigantino, per cui la sentina fino all'arrivo in questo porto seguito jeri l'altro, accusava acqua.

Leggiamo nella *Ferrovia* di Genova del dì 11. corrente, quanto appresso:

Avvertimento ai Droghieri e Farmacisti

Tutti coloro che commerciano in generi coloniali si tengano in guardia nella compera di ZAFFRANO. essendosi messo in commercio (come leggiamo in molti giornali), per opera di alcuni villici napoletani, sotto il titolo di *zafferano genuino d'Aquila*, una rilevante quantità di cosiddetto *zaffrone* (*cartamo tintorius*), che non è altro che *zafferano* commisto con fiorrancio tinto con legno Fernambucco, misto con fiori di cartamo, e particelle di gomma arabica.

ISTRUZIONE AGRARIA

Ferrara 8 Maggio 1855.

Nella Cronaca del Chiarissimo Professore Ignazio Cantù, Dispensa settima, trovammo un lungo articolo riguardante la Istruzione Agraria, molto sensato, a nostro vedere, e molto utile a un tempo per quelli, che, penetrati della importanza dell'argomento, procacciano d'istruirsi, non già per coloro, che, incaponiti ne' vecchi pregiudizii, ricorrono sempre all'antico adagio » *Così faceva mio padre* ». Noi siamo di credere, che non sia al tutto ozioso il riprodurre per sommi capi quanto vi è in esso ragionato. Parlando in genere della istruzione agraria, vi si dice, che l'agricoltura è più avanti ne' libri che ne' campi, e che ci sta sopra il bisogno di studiare i più necessarij veicoli per trasmetterla da' libri, da gabinetti scientifici, dalle accademie georgiche a coloro che posseggono terre, agli agenti, a' fattori, a' contadini, a' coloni, a' possessori di terre specialmente, perchè la ignoranza di cose agrarie in essi è a mille doppi maggiore che in qualsiasi altro ordine di persone, e perchè non è sperabile un miglioramento nell'agricoltura pratica dipendente da' contadini, secondo il celebre Filippo Re, se i proprietarj stessi non ne sono ammaestrati.

Dal generale passando al particolare, vi si dice, che il bisogno di scuole agrarie si fa sentire da tempo, non solo per migliorare la condizione dell'agricoltura, ma e quella de' proprietarj stessi, che hanno uopo di ricavare da' loro fondi nelle attuali circostanze il maggior profitto colla minore possibile spesa; e che perciò si fa evidente la necessità di scuole teorico-pratiche di agrologia ne' capoluoghi d'ogni provincia, e nelle grosse terre pe' giovani proprietarj, e per tutti coloro, che sono avviati a divenirne maestri elementari. Oltre il bisogno — vi si seguita dicendo —, che i proprietarj sieno istruiti in fatto di agraria, v'ha l'altro, che gli agenti e i fattori lo sieno del pari, imperocchè, come il dicea rettamente il Conte Carlo Verri nella sua opera su' saggi d'agricoltura pratica, è una gran contraddizione lo sperar bene dove chi dirige sia ignorante della retta via da tenersi: essere quindi di prima necessità la istruzione de' fattori, e degli agenti.

In ordine a che un'arte sia bene esercitata — Dice il Conte Verri — fa uopo che l'operatore vi sia introdotto e ammaestrato da buona educazione; e i nostri agricoltori, generalmente parlando, non sono da pratico ammaestramento formati, nè da buoni direttori regolati; di qui l'origine del male. I contadini non sono nè sì grossi, nè sì ignoranti, come si vorrebbe supporre da taluni, e se i fattori fossero esperti agricoltori, molto istruiti nell'arte, e saggi nel dirigere, abili nell'ammaestrare, si otterrebbe assai dalla classe de' Contadini.

Che i Contadini poi abbiano ad essere anch'essi istruiti nell'arte, che li debbe occupare tutta la loro vita, si fa leggero il vederlo, sol che si rifletta, ch'eglino per nove decimi entrano nella popolazione totale. Al contadino s'insegna a leggere, a scrivere in qualche modo, e si dà qualche nozione d'aritmetica, cui dimentica appena uscito di scuola. Non sappiamo che gli si sia insino ad ora spiegato verun manuale d'agricoltura, e si che ve ne sono di eccellenti, come a dire: « *I trattenimenti pe' fanciulli di Campagna* dell'Abate Fontana; il *Catechismo Agrario* di Iacopo Ricci; l'altro di Ciro Bollini; il *manuale teorico-pratico d'agricoltura* di Girolamo Ferrari; il *Don Rebo*, e *Il coltivatore* del Professore Ottavi di Casal Monferrato. Questi sono i libri, che i contadini dovrebbero leggere a veglia, e studiare, donde apparerebbero molte e molte cose, di cui altrimenti restano a digiuno tutta la loro vita con non lieve danno dell'agricoltura.

Resta però sempre la questione più importante, quella cioè del doversi adottare nelle scuole i discorsi libri come testo di lezione, e di unire almeno le principali nozioni di agronomia agli studii stabiliti di metodica. La esperienza per altro, sovrana maestra di tutte cose, conferma, che pe' contadini, anzi che i libri, valgono le verbali istruzioni tanto più quando sia data sui campi, rinfiancata dalla esperienza del padrone.

Riassumendo quanto siam venuti dicendo con sì dimesse parole, diremo, che la istruzione agraria è una necessità assai sentita da chi ben pensa, non da coloro che non hanno altro sulle labbra che « *Così faceva mio padre* », che i proprietari, i possessori delle terre per li primi debbono intendere a questa scienza, la più utile di tutte, imperocchè da essa dipende precipuamente il nostro benessere, la nostra sussistenza; che non solo i proprietari, ma e gli agenti e i fattori deggiono in essa essere educati, senza di che non è sperabile vero progresso nell'arte de'campi; e che il contadino stesso non debbe esserne a digiuno, se vogliamo ch'egli eseguisca a dovere le operazioni comandategli sia dal proprietario, sia dall'agente, sia dal fattore. Che se il proprietario non ne sa, se l'agente e il fattore non ne hanno idea, il Contadino seguita a far ciò che la pratica gli ha bene o male insegnato, e l'agricoltura o rimane stazionaria, o cade in basso stato con danno immenso della società.

GIUSEPPE MARIA BOZOLI

NOTIFICAZIONE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE nel suo costante impegno di sempre più animare l'industria agricola nello stato Pontificio, avendo presenti i felici risultati ottenuti dalla Notificazione emanata dalla Commissione Governativa di Stato il 21 novembre 1849 intorno alla coltura degli Alberi, è venuta nella determinazione di ampliarne i benefici, sia con l'aggiungere premj a nuova specie di piantagioni con lo scopo anche di servire alla salubrità dell'aria; sia con rendere più semplici e più facili le discipline necessarie al conseguimento di essi premj.

E però, sul rapporto del Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, assoggettato all'esame della Commissione consultiva pel miglioramento delle produzioni interne dello Stato, ed approvato dal Consiglio dei Ministri, si è degnata la SANTITA' SUA di ordinare la pubblicazione delle seguenti disposizioni, ferme rimanendo le regole anteriori nella parte in cui la Notificazione del 1849 non resta abrogata.

I. Per le piantagioni di Alberi che si faranno dalla nuova prossima stagione 1855 in 1856, fino al termine del decennio assegnato per la premiazione della Notificazione suddetta del 21 novembre 1849, i premi saranno i seguenti.

Per gli Abeti e Larici	sc. 10 il 100
Per gli Aranci e Limoni posti in terra, quantunque a spalliera	» 20 id.
Per li Castagni ed Olmi	» 10 id.
Per li Gelsi di alto fusto	» 10 id.
Per li medesimi di basso fusto a gelsaia	» 10 il 1000
Per li Mandorli e Noci	» 10 il 100
Per gli Olivi	» 15 id.
Per li Pioppi detti comunemente, Albucci	» 5 il 1000
Per li Pini di alto fusto	» 20 il 100
Per li medesimi lungo il lido del Mediterraneo.	» 25 id.
Per le Quercie di alto fusto	» 15 id.

Sarà anche accordato un premio per la seminazione delli Pini, Quercie ed altri Alberi di alto fusto a forma di quanto è prescritto nell'art. VIII num. 7.

II. Nel periodo autunnale precedente l'epoca del piantamento, si dovrà diriggere una dimanda al Capo di Provincia, nella quale sia indicata la qualità e quantità delle piante, il territorio del Comune, la denominazione e contrada ove s'intende di eseguirlo.

III. Per conseguire il premio non si avrà ragione di quelle dimande in cui si proponga piantare una quantità minore di quella precisata per norma di ciascuna specie nell'articolo I.

Se in ogni piantazione la quantità qualunque superasse il numero stabilito nell'articolo I. sarà proporzionalmente premiata.

Quando un proprietario voglia eseguire in più terreni, ma nel medesimo territorio e di sua pertinenza, varie piantazioni, potranno queste comprendersi in una sola dimanda, e si avranno per l'effetto del premio come se si trattasse di una sola piantazione.

IV. Egualmente non si ammetteranno le petizioni per conseguire il premio.

1. Per le piantazioni che sono fatte dagli affittuari, coloni, enfiteuti o simili in virtù di obbligazioni assunte innanzi la pubblicazione della suddetta notificazione 21 novembre 1849.

2. Quando la piantazione voglia sostituirsi ad una selva cedua o ad un'altra piantazione qualunque.

3. Se le piante sieno poste non a corpo, ma in sostituzione di quelle mancate in una preesistente piantazione, quante volte le nuove non superino in numero le piante preesistenti.

V. Esibite le petizioni alla delegazione, il preside le rimetterà alla commissione, perchè riconosca la specie della piantazione proposta, si accerti che non le si oppongano le regole agrarie per la località designata, e che alla dimanda non faccia ostacolo alcuna delle disposizioni del precedente art. IV.

VI. Trovandosi dalla Commissione ammissibile la domanda, dovrà emettere il suo voto motivato favorevole, quale unito alla petizione nel termine di due mesi dalla esibita della dimanda stessa, verrà dal capo della provincia rimesso al Ministro del Commercio e Lavori Pubblici, a cui appartiene l'invio della pagella di ammissione al premio. Pervenuta questa alla Delegazione la rimetterà al petente, che in forza di essa soltanto potrà procedere alla piantazione degli Alberi, ad effetto di conseguire il premio.

(sarà continuato)

ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina dell'11 Giugno 1855.

Oro ed Argento in Cassa in Roma e nelle Succursali	sc. 525848	647
Cambiali in Portafoglio in Roma	1157339	391
id. id. in Bologna	349105	765
id. id. in Ancona	249002	220
Conto corrente col Ministero delle Finanze	245370	212
Conti correnti debitori in Roma	338568	731
id. id. in Bologna	179259	—
id. id. in Ancona	80634	694
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	2294891	—
L'Attivo supera il passivo di	1093932	05

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTIFICIO

Genova 3 *Giugno* — S. Andrea pad. Papaglia per Roma.
 — d. — S. Antonio pad. Vannucci id.
 — d. — S. Maria Maddalena pad. Bonaccorsi id.
 — 5 *detto* — S. Francesco di Paola pad. Tomei id.

PORTO DI ANCONA

9 a 13 *Giugno*

ARRIVI — S. Mauro cap. Pavani da Trieste con merci.
 Junas Gabrielsen cap. Evertsen da Venezia vuoto.
 Buona Sorte cap. Ricci da Fiume con doghe per Marsiglia.
 S. Giovanni cap. Cialdi da Pesaro con rame.

ULTIME PARTENZE

6 a 12 *detto*

Eolo cap. Guazzini per Roma con merci.
 Frandatic cap. Kettrevich per Queenstown o Falmoutz con grano.
 Croazia cap. Sopranich per Trieste con merci.
 Maria Stuarda cap. Queenstown o Plejmoutz con formentone.
 Maddalena pad. Sponza per Venezia con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

14 *Giugno* 1855

ARRIVI — Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci.
 S. Maria cap. Belli da Terracina con grano.
 Società cap. Cardoni da Corneto con sale.
 Mongibello cap. Ferrari da Marsiglia con merci.

PARTENZE

Angelita cap. Pomes per Tarragona con doghe.
 Science cap. Jean per Rio vacante.
 Vaticano cap. Cabonfigue per Napoli con merci.
 Mongibello cap. Ferrari id.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

8 al 14 *Giugno*

ARRIVI — Virtuoso cap. Di Janni da Civitav. con carbonfoss.
 Addolorata cap. Avena da Lipari con vino e tonno.
 Costante cap. Ancillotti da Livorno con coloniali e merci.
 Maestrale cap. Coppola da Trapani con vino e tonno.
 Filiberto cap. Chiappa da Carloforte con tonno.
 S. Giovanni cap. Bandani da Viareggio con marmi.
 Angelo Custode cap. Terabella da Livorno id.
 Fenice cap. Jacono da Civitav. con sale e casse vuote.
 S. Filippo cap. Sacco da Fiumicino con carbonfossile.
 Urania cap. Padovani da Civitav. id.
 Maria del Carmine cap. Accardo da Civitav. con grano.
 Vigilante cap. Vidau id. con carbonfossile.
 Indipendente cap. Ferri da Livorno con gesso.
 Preciso cap. Sacco da Civitav. con sale e casse vuote.
 Aurora II cap. Colonna id.
 Gesù Maria e Giuseppe cap. Tedesco da Castello a Mare con vino, aceto, agrumi.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

S. Giorgio pad. Greco per Pizzo Vacante.
 S. Domenico pad. Silvestrini per Genova con pozzolana, granturco
 S. Filiberto pad. Chiappi per Calafonte con pozzolana.
 La Teresa pad. Di Gio: per Civitavecchia Idem.
 La Fenice pad. Jacono per Idem.
 L' Aurora pad. Ancillotti per Livorno con granturco lana, e sevo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — Livorno 11 Giugno — Si fanno vendite per consegnare di granoni dello Stato romano a lire 14 1/2 a 14 2/3 il sacco, e sarebbe forse ottenibile questo prezzo essendovi delle richieste pel Piemonte. Pel momento non si prevedono ribassi. Certamente se il bel tempo continua per un mese ancora farebbe riprendere i raccolti, i quali erano tartassati dalla stravaganza della stagione.

Fano 14 Giugno — In bozzoli si fecero partite di Riporto. Sin qui non si pagano che da baj. 22 a 25, ma si spera dai coltivatori di poter giungere a 30.

UVA — Udine 7 Giugno — I segnali della ricomparsa della malattia dell'uva vanno facendosi sempre più numerosi.

Zante 2 Giugno — La malattia delle nostre vigne progredisce di giorno in giorno, e con maggior forza in quelle situazioni ove s'è sviluppata sin dal principio.

SETA — Scio 28 Maggio — Le ultime belle giornate portano grande beneficio al raccolto delle sete.

Rovereto 6 Giugno — Sembra indubitato che il prodotto Seta non sarà copioso, e fors'anco di qualità non perfetta. I tempi non sono molto propizj pe' filugelli. Avvenne nei passati di uno straripamento dell'Adige che non sarà senza tristi conseguenze sui raccolti avvenire per la nebbia o ruggine che siverifica in simili casi.

Milano 6 Giugno — A Napoli il primo raccolto bozzoli era andato più tosto male; il secondo prometteva meglio. Nella Toscana e Romagna l'allevamento procedeva senza accidenti. Due magnifiche giornate di caldo hanno da noi fatto presentare ribassi nella foglia. In generale fu messo a sbucciare da 1/4, a 1/3 meno di semente a paragone del 1854 — Il raccolto si presenta minore di 1/3. I filandieri stanno fermi sui prezzi di lire 4 — Continuano vivissime le contrattazioni seriche con forte sostegno. Il commercio è pieno di dubbiezza sia a cagione del tempo che delle viste sulla politica e sulla guerra. Nessuno ardisce determinare nel momento una base per operare.

COLONIALI — Marsiglia 9 Giugno — Non vi è speranza di conseguire al disotto di fr. 35 i zuccheri pilè dalla raffineria Grandval; però taluna lieve facilitazione si fece da' speculatori.

Caffè in buona opinione.

Amsterdam 5 Giugno — L'andamento de' zuccheri è sempre al sostegno. La marca W Z si fa da 29 1/4 a 1/2 — K N.° 1 f. 31 - S T N.° 2 f. 30 - B H N.° 1 f. 30 1/4 - V O f. 30 1/4, e più commissione, senseria, e sicurtà. Le notizie delle indie sono favorevolissime a questo dolce, e fanno presentare aumenti. Caffè Java mezzano 32 cent., e l'ordinario verdastro 30 1/2.

LANE — Breslavia 4 Giugno — La nostra fiera si è aperta con aumento di tall. 15 al cent. — La roba di nuova tosa poco corre a cagione delle alte pretese; in alcuni casi però si accorda il chiesto avanzo.

COTONI — Liverpool 4 Giugno — Le notizie d'America sono molto favorevoli ai Cotoni. Al nostro mercato si realizzò 1/4 d'aumento: Middling sette denari.

Altra del 5 detto — Vendita balle 12,000 — Mercato in calma.

BORSE

Parigi 11 Giugno

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 94 75	Chiusura . . . Fr. 94 50
3 0/0 contante 70 20	„ 69 55

Trieste 11 Giugno

Obbl. 5 0/0 dello Stato Fior. 79 1/2	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 102 1/2
Cambj-Ancona „ 2 37	Agio dell'argento per cent. 26 —

Genova 12 Giugno

Certif. Hambro 5 per 0/0 „ 85 1/2	Cambj - Roma 30 g. „ 532 —
Banca naz. „ 1216 —	Parigi 30 g. „ 99 7/10

Livorno 13 Giugno

Roma 30 g. „ 623 —	Parigi „ 116 3/4
Ancona „ 620 —	Londra „ 29 3/5

Roma 15 Giugno 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 —
Augusta 90 g.	—	47 35
Bologna 30 g.	—	99 25
Firenze „	—	15 78
Genova „	—	18 58
Lione 90 g.	—	18 59
Livorno 30 g.	—	13 78
Londra 90 g.	—	465 50
Marsiglia „	—	18 59
Milano met. 30 g.	—	15 95
Napoli „	—	86 90
Parigi 90 g.	—	18 59
Trieste „	—	37 25
Venezia met. 30 g.	—	15 88
Vienna 90 g.	—	37 25
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 1. sem. 1855.	—	83 —
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 2 trimestre 1855.	—	95 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 1. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	63 —
Assicurazioni. — Vita e incendj, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	50 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	28 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	—	— —

LIVORNO 7 Giugno. Prezzi per ogni Sacco.

Grani Teneri bianchi di Toscana l. 27. a 28
 » di Roma l. 24 a 25 1/2.
 » Ancona 24 a 25.
 » Maremma mercantile l. 23 1/2 a 24.
 » Romelia l. 22 (da lib. 158.)
 » Egitto bianchi e rossi lire 16. a 19. 1/2.
 Avena l. 7 1/2 a 8.
 Granoni Toscana l. 15 1/2 a 16 1/2.
 » Barberia l. 14.

MARSIGLIA — 10 Giugno.

Sevo fr. 68 sconto 2 ogni 50 K.
 Grani, Alessandria fr. 32. 50 la carica.
 » di Ancona K. 128/126 fr. 50.
 » id. 130/127 fr. 51. a 52.

TRIESTE — 10 Giugno.

Frumento veneto f. 10. 45. stajo.(lib. 192 r.)
 » Albania f. 8.
 » Romagna f. 11 a 11. 20.
 Formentone Romagna f. 5. 35. a 6.
 Pelli Agnelline diverse provenienze f. 50 a 85 le 100 pelli.
 Avena f. 3. 45.
 Vino Dalmazia f. 12. a 15 la barila.
 Lana Albania f. 45.
 Spugne fine f. 2. 1/2.

FANO — 10 Giugno.

Grano sc. 9. 20 rubbio.
 Granone sc. 5. 50 a 5. 60.

LONDRA — 8 Giugno.

Sevo 54 scel.
 Stagni ing. in verghe 112 1/2 -
 » Banca 111 1/2 -
 » Stretto 107 1/2 -
 Rame vecchio 12 1/2.
 Semelino 67/quarter.
 Bande stag. buone marche 26 1/2 a 27 1/2 - I C

CIVITAVECCHIA — 13 Giugno.

Grano nostrale sc. 10. rub.

TERRACINA — 15 Giugno.

Grano sc. 10. R.
 Granone sc. 7. 80 R. di 790 l. circa.
 Favetta sc. 7. R.
 Olio d'Oliva B. 34 il boc.
 Biada sc. 3. 65. rub. 5. q.

ANCONA — 13 Giugno.

Grano in Ancona sc. 9. 60 a 9. 75 R.
 Formentone sc. 5. 30 a 6. con permesso.

RAVENNA — 10 Giugno.

Grano sc. 5. 50 a 5. 80 il sacco di l. 410 R
 Formentone sc. 3. 40 il Sacco.
 Risone sc. 4.
 Riso cima sc. 2. 60. id.
 » corpo con cima sc. 2. 20 id.
 Canepa grezza sc. 5. 80 a 6.

FERRARA — 9 Giugno.

Grano sc. 22. 30 a 23. 25 m. di L. 1160 r.
 Granone sc. 13. 50 a 14. id.
 Riso 2. q. sc. 2. 55. L. 100. F.
 Id. Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 75.
 Avena sc. 8. 70 a 8. 70 il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 16. 70 a 17. 65.
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
 » naz. and. sc. 8. 10 a 8. 30. id.
 Canapa sc. 5. 75 a 5. 95 lib. 100.
 Vino nero vecchio sc. 2. 60. a 3. 85 mastello.

ROMA — 15 Giugno. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Vitelle Campareccie B. 55, a 60.
 Bovi romani B. 55 a 65 L. 10.
 » Perugini B. 55 a 65 id.
 Vacche perugine B. 50 a 60 id.
 » Romane B. 50 a 60.
 Agnelli 30 a 42.

CEREALI

Riada nuova 1 q. sc. 4. 30 a 4. 35 R. 5 Q. rase.
 Grano ten 1 q. sc. 11. 75 a 12.
 » 2. qualità sc. 11. 60 cond.
 » tenerina 1 q. sc. 11. 60.
 » 2. q. sc. 11. 30 cond.
 » delle Marche sc. 11.
 » Taganrog sc. 12. 50 a 13. 10.
 » Fuligno sc. 14. 60.
 » Mesch. sc. 13. 25.
 » di montagna sc. 11. cond.
 Granturco nostr. 2. q. sc. 7.

Farinella di Granone sc. 1. 30.

Favino sc. 6.
 Lenticchia sc. 12. 96.
 Fagioli sc. 12. 96 a 13. 68.
 Riso 1. q. sc. 4. cond.
 » 2. q. sc. 3. 60 a 3. 80 cond.
 » 3. q. sc. 3. 20. cond.

COLONIALI

Caccao S. Domingo e maragn. sc. 6. 90 a 8. 25.
 Cassialinea B. 31.
 Caffè Guajra sc. 12.
 » S. Jago sc. 12. 70.
 » Rio lavato sc. 11. 55 a 12.
 » S. Domingo sc. 10. 60.
 » Giava and. sc. sc. 11. 50.
 » Portoricco sc. 12. 75.
 Zucchero Avana biondo sc. 6. 35.
 » pilè sc. 6. 50 a 6. 60
 » Belgio sc. 6. 60.
 » Olanda dop. raf. sc. 7. 15. a 7. 35.
 » Fernambucco sc. 6. 40. cond.
 » Vergeois scuro sc. 5. 75.
 » Olanda 3. q. sc. 6. 40.

GENERI DIVERSI

Alici di Milazzo sc. 23. 50.
 Tonno in olio sc. 9.
 Freno nuovo in partita B. 74 a 75 cond.
 Lana moretta sc. 15.
 » Pugliese sc. 18. a 18. 25.
 » Vissana sc. 19. 75 a 20.
 » Matr. Ascolana sc. 19.
 » di pelli secche sc. 14.
 » Maggiolina bianca sc. 14. 50.

LIQUIDI

Olio fino b. 35. a 35. 1/4.
 » comune B. 34. 1/2.
 » di fabrica lavato B. 29.
 Vino delle Marche sc. 84. 80. la B.
 » di Frosinone sc. 54. 40 a 67. 20.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI